

I Edizione **2024**

CONCORSO
DIRIGENTE
AMMINISTRATIVO
nelle **REGIONI** e
negli **ENTI LOCALI**

MANUALE
TEORIA con **DOMANDE** a **RISPOSTA**
APERTA e **TEMI SVOLTI**

NLD
CONCORSI

Parte V ► Norme generali in materie di pubblico impiego, con particolare riferimento a responsabilità, doveri, diritti, codice di comportamento e sanzioni disciplinari, anche negli Enti locali

sanzioni disciplinari dei dipendenti degli enti locali.


In particolare, il **primo comma** prevede che la tipologia di sanzione è determinata sulla base dei seguenti **criteri generali**:

- a. intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza o imperizia dimostrate, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
- b. rilevanza degli obblighi violati;
- c. responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata dal dipendente;
- d. grado di danno o di pericolo causato all'amministrazione, agli utenti o a terzi ovvero al disservizio determinatosi;
- e. sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento del lavoratore, ai precedenti disciplinari nell'ambito del biennio previsto dalla legge, al comportamento verso gli utenti;
- f. concorso nella violazione di più lavoratori in accordo tra di loro.

In ordine di gravità, le **tipologie di sanzione disciplinare** prevista all'interno del predetto CCNL sono:

- rimprovero verbale;
- rimprovero scritto;
- multa di importo variabile fino a un massimo di quattro ore di retribuzione;
- sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di dieci giorni;
- sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di quindici giorni;
- sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di tre mesi;
- sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di 6 mesi;
- licenziamento con preavviso;
- licenziamento senza preavviso.

7. La dirigenza degli enti locali

 Traccia non estratta al concorso indetto dal Comune di Pisticci, anno 2019__App. 1.1
 Traccia estratta al concorso indetto dalla Regione autonoma Sardegna, anno 2023__App. 14.7

Il **principio di separazione tra politica e amministrazione** trova conferma, per quanto concerne specificamente gli enti locali, nell'**art. 107, comma 1, del TUEL**, che attribuisce in via esclusiva ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi.

Esso viene specificato dal susseguente **comma 2**, il quale sancisce che **spettano ai dirigenti tutti i compiti**, anche se implicanti l'adozione di atti produttivi di effetti giuridici verso l'esterno, **che non rientrino tra quelli che**, in base alla legge o allo Statuto dell'ente locale, **sono devoluti a organi politici ovvero al Segretario comunale o provinciale o al Direttore generale**.

Il **comma 3** contiene poi una elencazione, esemplificativa e non tassativa, di **specifici atti e funzioni di competenza dirigenziale**. Essi sono:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso; la commissione giudicatrice, nel caso di aggiudicazione dei contratti di importo inferiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, può essere presieduta dal responsabile unico del procedimento (lettera così modificata dal **d.lgs. n. 20/2023**);
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco.

Sulla scorta di questa previsione, la giurisprudenza è così ad esempio addivenuta a ritenere annullabile, per vizio di incompetenza, il provvedimento di aggiudicazione di una gara pubblica che sia stato adottato dal Sindaco in ruolo del dirigente preposto alla struttura amministrativa interessata. Le attribuzioni dei dirigenti, secondo quanto previsto dal successivo **comma 4**, possono essere derogate soltanto espressamente e ad opera di specifiche disposizioni legislative.

I dirigenti degli enti locali, poi, sono responsabili direttamente e in via esclusiva, secondo gli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

8. Il conferimento degli incarichi dirigenziali

Come si è anticipato nei paragrafi precedenti, l'**accesso alla dirigenza** è disciplinato dagli **artt. 28 – 28 bis D.lgs. 165/2001**, i quali prevedono che avvenga a seguito di concorso pubblico e successiva stipula del relativo contratto di lavoro individuale.

Con riferimento agli enti locali, secondo quanto specificamente previsto dall'**art. 50, comma 10, TUEL**, gli incarichi dirigenziali vengono attribuiti e definiti dal Sindaco e dal Presidente della Provincia. La medesima disposizione rinvia, poi, a successive disposizioni per la determinazione delle modalità e i criteri per la relativa attribuzione.

In particolare, l'**art. 109, comma 1, TUEL**, prevede che gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, **secondo criteri di competenza professionale**, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco o del presidente della provincia. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

Con riferimento ai criteri di conferimento, occorre ricordare che l'**art. 19 D.lgs. 165/2001** prevede che nel conferimento si tenga conto «*delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell'incarico*».

La **durata** dei relativi incarichi è demandata, dalla medesima disposizione, alla disciplina pattizia.

9. La revoca degli incarichi dirigenziali

Il predetto **art. 109, co. 1, del TUEL** si occupa anche della **revoca** degli incarichi dei dirigenti degli enti locali prevedendo che ciò può avvenire in caso di:

- a) inosservanza delle direttive sindacali o del Presidente della Provincia, della Giunta o dell'assessore di riferimento;
- b) mancato raggiungimento, al termine di ciascun anno finanziario, degli obiettivi assegnati nel Piano esecutivo di gestione;
- c) responsabilità particolarmente grave o reiterata;
- d) in tutti gli altri casi previsti dai contratti collettivi di lavoro.

10. L'art. 110 TUEL: il conferimento di incarichi a contratto

Secondo l'art. 110, comma 1, TUEL, lo statuto dell'ente locale può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante **contratto a tempo determinato**. Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato, comunque in misura non superiore al 30% dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità.

Tali incarichi possono essere conferiti previa **selezione pubblica** finalizzata all'accertamento della sussistenza di esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico.

È altresì ammessa la possibilità di ricorrere a tale tipologia di contratti a tempo determinato al fine di coprire ruoli dirigenziali anche al di fuori della dotazione organica, secondo quanto previsto dall'art. 110, comma 2, TUEL, il quale delega al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi la determinazione dei relativi limiti, criteri e modalità di conferimento.

I contratti in questione, secondo quanto previsto dal successivo **comma 3**, non possono comunque avere una durata superiore a quella del mandato elettivo del Sindaco o del Presidente della Provincia in carica e sono risolti di diritto nel caso in cui l'ente dichiari il dissesto finanziario o venga a trovarsi in situazioni strutturalmente deficitarie.

11. I contratti di collaborazione autonoma

La possibilità di ricorrere a **contratti di collaborazione autonoma** è espressamente prevista dall'art. 110, comma 6, TUEL.

Tale disposizione prevede, in particolare, che per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il regolamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità. La disciplina degli incarichi esterni negli enti locali è contenuta nella **L. 24 dicembre 2007, n.244** (c.d. Legge Finanziaria per il 2008) che all'art. 3, comma 55, attribuisce agli enti locali la possibilità di stipulare contratti di collaborazione autonoma solamente in riferimento alle attività istituzionali stabilite o previste nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio. Le violazioni della predetta normativa, nonché del relativo regolamento cui è affidata la disciplina specifica, comporta il sorgere di **responsabilità erariale**, oltre che fonte di **illecito disciplinare**. Si prevede, altresì, l'obbligo di trasmettere le disposizioni regolamentari in questione, per estratto, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro trenta giorni dalla loro adozione.

12. Il Direttore generale

L'art. 108 TUEL consente agli enti locali di maggiori dimensioni, quali precisamente i Comuni con più di quindicimila abitanti e le Province, cui sembrano oggi doversi equiparare le Città metropolitane, che sono alternative proprio alle Province, di deliberare, con provvedimento motivato del Sindaco o del Presidente, la nomina di un Direttore generale, nel gergo "**city manager**", che si occupi di sovrintendere alla gestione e di coordinare l'attività di tutti i dirigenti. Il rapporto di pubblico impiego viene qui costituito mediante contratto a tempo determinato, con persona anche estranea all'Amministrazione, purché in possesso delle necessarie competenze.

13. La responsabilità disciplinare dei dirigenti



Traccia estratta al concorso indetto dalla Regione autonoma Sardegna, anno 2023_App. 14.7

Il *Titolo VII* del CCNL Comparto funzioni locali del 16 novembre 2022 è dedicato alla

responsabilità disciplinare del pubblico dipendente.

All'art. 71, dedicato agli **obblighi del dipendente**, si conferma il generale principio secondo cui il dipendente conforma la sua condotta al **dovere costituzionale di servire la Repubblica** con impegno e responsabilità e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, antepoendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri e altrui. Il dipendente adegua altresì il proprio comportamento ai principi riguardanti il rapporto di lavoro, contenuti nel codice di comportamento di cui all'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 e nel codice di comportamento di amministrazione adottato da ciascuna amministrazione.

La violazione dei doveri comportamentali previsti all'interno della predetta normativa comporta il sorgere, anche per i **dirigenti**, di una **responsabilità disciplinare**.

Su questi, infatti, gravano i medesimi obblighi comportamentali previsti per i pubblici dipendenti, nonché quelli contenuti nei relativi codici disciplinari delle relative amministrazioni dove essi prestano il proprio servizio.

Tra i doveri comportamentali cui è soggetto il dirigente si possono ricordare quello di:

- rispettare il segreto d'ufficio, secondo i criteri e i modi di legge;
- non utilizzare le informazioni di cui si viene a conoscenza per ragioni d'ufficio a fini privati;
- mantenere un comportamento conforme al proprio ruolo, organizzando e assicurando la presenza in ufficio;
- informare l'amministrazione qualora sia stato rinviato a giudizio o sia stata esercitata nei suoi confronti l'azione penale;
- rispettare le leggi vigenti in materia di attestazione di malattia e di certificazione per la relativa assenza.

14. Il Segretario comunale e provinciale



Traccia estratta al concorso indetto dal Comune di Civitavecchia, anno 2022__App. 6.3

► 14.1. Le origini della figura e il suo inquadramento giuridico attuale

Il **Segretario comunale o provinciale** si pone, ai sensi degli **artt. 97 e ss. del TUEL**, quale vertice dell'Amministrazione dell'ente locale.

Tale figura ha origini particolarmente risalenti nel tempo, essendo già previste le figure del Segretario comunale e provinciale già in epoca preunitaria.

Oggi, come si è premesso, la disciplina del Segretario comunale, dopo essere stata interessata prima dalla L. 142/1990 e, successivamente, dal D.lgs. 127/1997 (c.d. Bassanini bis), è contenuta all'interno degli **artt. 96 – 106 TUEL**. In particolare, l'**art. 97 TUEL** prevede che il Segretario comunale e provinciale è un funzionario pubblico dipendente dall'**Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali** ed è iscritto al relativo Albo nazionale.

Da un punto di vista relativo all'**inquadramento giuridico**, il Segretario è legato all'ente locale da un rapporto di servizio che deriva dalla nomina da parte dei vertici dell'amministrazione locale e, contemporaneamente, è titolare di un **rapporto organico con il Ministero dell'Interno**.

Conseguentemente, si tratta di un soggetto ibrido, da un punto di vista dell'inquadramento giuridico, poiché si pone a metà strada tra la dimensione nazionale e quella locale.

La disciplina inerente al Segretario comunale e/o provinciale, oltre ad essere contenuta nei sopra menzionati articoli del TUEL, trova disciplina all'interno del Regolamento contenuto nel **d.P.R. 4 dicembre 1997 n. 465**, nonché all'interno del **CCNL 11 novembre 2022**.

► 14.2. I compiti e le attribuzioni del Segretario

L'**art. 97 TUEL** disciplina i **compiti** e le **attribuzioni** di competenza del Segretario comunale e provinciale. In particolare, questi svolge **compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa** nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.